

**Direttiva del Segretariato generale 15 aprile 2002 n. 26921 -  
Attività della Direzione generale per l'architettura e l'arte  
contemporanee – Utilizzo delle strutture periferiche del  
Ministero**

*Con questa nota (inviata alle Direzioni generale e alle Soprintendenze regionali) il Segretariato generale definisce le modalità secondo le quali la Direzione generale per l'architettura e l'arte contemporanee si avvale della rete delle strutture periferiche del Ministero per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali.*

**Oggetto:** Attività della direzione generale per l'architettura e l'arte contemporanee - Utilizzo delle strutture periferiche del Ministero.

Richiamando la nota del Capo di Gabinetto prot. 650 del 17 gennaio 2002 ( che si allega per opportuna conoscenza) e la normativa in essa citata inerente le competenze, le attività e le funzioni della Direzione Generale per l'architettura e l'arte contemporanee, le Direzioni generali in indirizzo sono invitate a comunicare ai rispettivi istituti periferici l'esigenza di porsi in relazione con la suddetta Direzione nell' esercizio delle proprie funzioni e competenze in materia di arte e architettura contemporanee.

Tale relazione potrà avvenire sia sottoponendo alla Direzione quei casi che rientrano nelle competenze descritte sia assicurando il supporto necessario alle iniziative promosse dalla Direzione nei settori di competenza.

Pertanto, con riferimento all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2000 n. 441:

- **le Soprintendenze per il Patrimonio storico, artistico e demoetnoantropologico** si porranno in relazione con la Direzione Generale per l'architettura e l'arte contemporanee in particolare per la formulazione di proposte legate al Piano per l'arte contemporanea; per mostre, eventi e restauri di opere di arte contemporanea; per interventi di riallestimento di musei e spazi espositivi che presentino particolari caratteri di innovazione e di nuova progettazione; per gli interventi connessi all'attuazione della legge 29 luglio 1949 n. 717 e s.m.i. sulle opere d'arte negli edifici pubblici per la quale la Direzione svolge compiti di vigilanza.

- **le Soprintendenze per i beni architettonici e il paesaggio** si porranno in relazione con la Direzione Generale per l'architettura e l'arte contemporanee in particolare per la *progettazione di opere pubbliche di rilevante interesse architettonico con particolare riguardo alle opere destinate ad attività culturali ovvero che incidano in modo particolare sulla qualità del contesto storico-artistico e paesaggistico-ambientale*; per la predisposizione di programmi e piani finalizzati all'attuazione degli interventi di recupero e riqualificazione urbana e territoriale, anche d'intesa con le Regioni e gli Enti locali; per l'ideazione di concorsi di idee e di progettazione, anche ai fini di ricerca, per le nuove edificazioni e per il recupero di quelle esistenti; per il rilascio delle dichiarazioni di importante carattere artistico delle opere di architettura contemporanea, ai sensi dell' articolo 20 della legge 22 aprile 1941, n. 633 e l'ammissione ai relativi contributi economici.

- **le Soprintendenze per i beni archeologici** si porranno in relazione con la Direzione Generale per l'architettura e l'arte contemporanee per tutti quegli interventi che presentino rilevanti aspetti di progettazione architettonica, quali ad esempio coperture di aree archeologiche, allestimenti, etc.

- **gli archivi di Stato** si porranno in relazione con la direzione Generale per l'architettura e l'arte contemporanee per le attività legate alla raccolta e alla

valorizzazione de documenti inerenti l'architettura e l'urbanistica italiana contemporanea e gli archivi di architettura del Novecento, promuovendo la costituzione di una rete informativa nazionale di documentazione nonché per tutti gli interventi in cui sia rilevante il contributo della progettazione architettonica.

- **le biblioteche nazionali** si porranno in relazione con la Direzione Generale per l'architettura e l'arte contemporanee per tutti gli interventi in cui sia rilevante il contributo della progettazione architettonica.

- analogo discorso, *ratione materiae*, si pone nei confronti delle Soprintendenze c.d. miste e speciali.

Le Soprintendenze Regionali per i Beni e le Attività Culturali quali referenti sul territorio dello scrivente Segretariato vorranno assicurare il miglior coordinamento degli Istituti periferici del Ministero, per rendere pienamente operative le funzioni e le competenze nel settore dell'arte e architettura contemporanea. Semestralmente vorranno relazionare sulle attività in atto.

15 aprile 2002

IL SEGRETARIO GENERALE

Carmelo Rocca